



## Rubrica "Casa e in famiglia in un click"

### Il redditometro chiede aiuto a Unico



Accertamenti da "tripla A" con il nuovo redditometro. Il fisco potrà controllare non solo quanto guadagna un contribuente dai dati delle dichiarazioni dei redditi, ma anche quanto spende (con il redditometro) e quanto risparmia (con i dati bancari e patrimoniali). Il cerchio così si chiude: la somma delle spese e del risparmio dovrà portare al reddito effettivo.

Per aggiornare il nuovo redditometro, di cui domani l'Agenzia svelerà tutti i dettagli alle categorie produttive, i dati affluiranno da più canali.)

Oltre agli indizi già conosciuti o conoscibili, infatti, l'amministrazione starebbe ipotizzando di chiedere alcune informazioni ulteriori necessarie soprattutto a quantificare non tanto ulteriori spese ma i beni patrimoniali non conosciuti o censiti in altri database accessibili al fisco.

Si pensi, per esempio, ai redditi di capitali o ai dividendi in partecipazioni non qualificate. Ma anche i Bot e Cct che, in fondo, un po' sulla falsa riga di quanto già ora avviene con l'Isce quando vuole accedere a una prestazione agevolata. È arrivata, invece, al traguardo la norma sulle liste selettive che consentirà al fisco di accedere ai dati sui conti correnti per individuare i soggetti da controllare. Un cambiamento a 360 gradi, visto che finora le intestazioni di conti e rapporti finanziari possono "emergere" solo dopo una specifica indagine nei

confronti del contribuente e solo dietro l'autorizzazione del direttore regionale delle Entrate o del comandante regionale della Guardia di Finanza.

Ma la vera differenza rispetto al passato dovrà farla la compliance, vale a dire la capacità di adeguarsi spontaneamente e di dichiarare redditi in linea con il tenore di vita.

E anche in questo caso i contribuenti dovranno dare un contributo in termini di dati.

Le case di software sono al lavoro per mettere a punto il programma che girerà sui computer degli intermediari abilitati: "pescherà" le informazioni già disponibili, chiederà integrazioni al contribuente in riferimento alle voci di spesa ritenute rilevanti dall'amministrazione finanziaria, indicherà la situazione del diretto interessato in base ai parametri fissati dal fisco. L'intermediario, così, diventerà una sorta di tutor tributario continuo, che potrà avere in tempo reale il polso sulla congruità del tenore di vita con quanto denunciato nella dichiarazione dei redditi.

*(Tratto " IL SOLE 24 ORE)*